

## Fenomeni intersegmentali e ancora fonotassi e fonosintassi

09/28/2022 18:51:08

FAQ Article Print

<b>Category:</b>	DICO	<b>Votes:</b>	0
<b>State:</b>	public (all)	<b>Result:</b>	0.00 %
<b>Language:</b>	it	<b>Last update:</b>	14:30:36 - 06/23/2016

### Keywords

fonetica, fonologia, fonematica, fono, fonema, fonotassi, fonosintassi, articolazione, coarticolazione, assimilazione, dissimilazione, siciliano, vocale, consonante, sillaba

### Quesito (public)

Salve gentili linguisti. Il mio dubbio è: in linguistica che cosa sono i tratti intersegmentali? Potete spiegarmi che cosa riguardano? Che cosa sono? Che ruolo hanno? E la fonotassi ha a che fare con i fenomeni intersegmentali? E per capire meglio gradirei cortesemente qualche esempio se fosse possibile. Chiedo gentilmente lumi. Grazie mille

### Risposta (public)

Più che di tratti intersegmentali, dovremmo parlare di fenomeni intersegmentali. Si tratta di quelle modificazioni subite dai singoli fonemi in relazione al contesto nel quale si vengono a trovare. Sebbene, infatti, sia possibile separare in astratto i fonemi gli uni dagli altri, nella realtà, quando parliamo produciamo una catena fonica continua e ciò ci porta ad adattare i singoli fonemi a quelli che precedono e a quelli che seguono, spostando leggermente il loro luogo di articolazione. Questa caratteristica della fonazione è detta anche coarticolazione, perché l'adattamento dei fonemi dipende dalla propagazione dei tratti articolatori associati ai fonemi ai fonemi circostanti. La coarticolazione è alla base della fonazione, per cui ogni volta che parliamo produciamo esempi di questo fenomeno. Giusto per ricordarne alcuni più evidenti per l'italiano: tutte le consonanti non occlusive sono pronunciate mentre le labbra sono già disposte nella posizione tipica della vocale seguente (si osservi la posizione delle labbra mentre si pronuncia la l di li e mentre pronuncia la l di lo); il luogo di articolazione della nasale [n] si sposta dai denti al velo palatino (differenza che, in italiano, non ha valore fonologico), a seconda che il fonema sia seguito da una consonante dentale, palatale o velare (si consideri la posizione della lingua nel momento in cui si pronuncia la n di interiore, ingenuo, incurabile). Per quanto riguarda l'influsso del fonema precedente sul successivo, si osservi la posizione delle labbra durante la pronuncia della o di nord e durante la pronuncia della [o] di collera: in nord si mantiene la protrusione dovuta alla nasale precedente.

Tutti i fenomeni assimilativi, del resto, possono essere ricondotti alla coarticolazione, che porta due fonemi contigui a coincidere per facilitare l'articolazione della catena fonica continua (si pensi a casi come *coctum* > *cocto* o al siciliano *vinniri* per vendere). Anche nella dissimilazione la coarticolazione può avere un ruolo, anche se in questi casi i fonemi appartengono a sillabe diverse: *arborem* > *albero*; *militalis* > *militaris*. La fonotassi non è intaccata dalla fonetica intersegmentale. Ovviamente, però, avviene il contrario: la fonotassi influenza anche la fonetica intersegmentale, perché indica quali sono le sequenze fonematiche (sillabe, sequenze consonantiche e vocaliche) ammesse in una lingua, quindi indica quali fonemi possono trovarsi in sequenza (e, di conseguenza, interferire tra loro) e quali no.

Per riprendere completamente la sua vecchia domanda (si veda la FAQ 280057 - Fonotassi e fonosintassi), i fenomeni fonosintattici sono sì di natura intersegmentale; il fatto che avvengano non all'interno della parola, ma tra parole è poco rilevante, perché, nella catena fonica, il confine tra le parole è spesso impercettibile.

Fabio Ruggiano

Fabio Ruggiano